



PALAZZO DUCALE  
DOMENICA 25 e MARTEDÌ 27 GENNAIO  
IN OCCASIONE DEL GIORNO DELLA MEMORIA



Domenica 25 gennaio nello Spazio di Società ligure di Storia Patria a Palazzo Ducale il tradizionale appuntamento con la lettura integrale di un testo scelto in occasione della Giornata della Memoria, a cura della Comunità Ebraica e del Centro culturale Primo Levi. Il libro scelto per l'edizione di quest'anno è *I sommersi e i salvati* di Primo Levi.

Quali sono le strutture gerarchiche di un sistema autoritario e quali le tecniche per annientare la personalità di un individuo? Quali rapporti si creano tra oppressori e oppressi? Chi sono gli esseri che abitano la "zona grigia" della collaborazione? Come si costruisce un mostro? Era possibile capire dall'interno la logica della macchina dello sterminio? Era possibile ribellarsi? E ancora: come funziona la memoria di un'esperienza estrema? Le risposte dell'autore di *Se questo è un uomo* nel suo ultimo e per certi versi più importante libro sui Lager nazisti. Un saggio imprescindibile per capire il Novecento e ricostruire un'antropologia dell'uomo contemporaneo.

A seguire, intervento di Alberto De Sanctis

Martedì 27 gennaio alle 10.30, nella Sala del Maggior Consiglio si tiene la cerimonia ufficiale del Giorno della Memoria alla presenza delle autorità. Momento centrale della celebrazione sarà l'orazione ufficiale tenuta da Antonio Scurati.

Alle 18, nella Sala del Maggior Consiglio Lectio di Michela Ponzani, *Salvare la memoria. Trauma e oblio della Shoah*.

Non possiamo disperdere la memoria. Soprattutto ora che "l'era del testimone" sta finendo, con i pochi sopravvissuti alla Shoah presi a bersaglio dall'isteria collettiva dell'era social, disprezzati o ridicolizzati dalle derive narcisistiche di fanatici, saliti (forse troppo in fretta) sul podio della moda mediatica del momento. Così, nel delirante clima



d'odio che infiamma piazze reali e virtuali, con il cancro dell'antisemitismo che muta il suo volto mostruoso, trasformando le vittime della Shoah nei carnefici di oggi, abbiamo il dovere di recuperare il nostro passato più indecente, per discendere negli inferi dei ricordi inconfessabili, facendoci noi "testimone del tempo".

Attraverso memorie, lettere, testimonianze dei sopravvissuti ai campi di sterminio, la relazione cercherà di addentrarsi nelle pieghe dei tanti silenzi, nelle colpe e nelle responsabilità di un mondo che vorrebbe dimenticare.

introduce Danco Singer

Ingresso libero